

DOMENICA 07 LUGLIO XIV del tempo Ordinario Salmodia II settimana 18,00 Vespri e Adorazione	08.00 Moleri Giacomo e Ceruti Martina (leg) 10.00 Imeri Pasqualina, Grasselli Elisa e classe 1937 11.15 per la comunità, Valota Giu- seppina, Facchetti Angelo 18.30 Cometti Maria e classe 1948
LUNEDI' 08 LUGLIO	07.30 Gastoldi Maria—A.M.O. 10.00 Maria e Daniele
MARTEDI' 09 LUGLIO	07.30 Moleri Giuseppe e Teresa 10.00 Gino
MERCOLEDI' 10 LUGLIO <i>Cimitero</i> Gianna e Pepo Donzelli Forlani Arianna	07.30 Giacomina e Guido 20.30 Colombo Gina, Macalli Rosa e Angelo, Pesenti Frosina e Giacomo, Ceruti Carlino, classe 1943
GIOVEDÌ 11 LUGLIO S. Benedetto Abate	07.30 Angelo e Lina, Valerio e Mario 10.00
VENERDI' 12 LUGLIO	07.30 Rossini Enrico 10,00 Foieni Emilio e famiglia
SABATO 13 LUGLIO	07.30 Maria, Noemi, Demetrio(leg) 20.00 Enrico Moriggi, Tomasoni Angela e Maria Belotti Grasselli Battista
DOMENICA 14 LUGLIO XV del tempo Ordinario Salmodia III settimana Ore 12 Battesimo Piavani Alyssa 18,00 Vespri e Adorazione	08.00 Valota Elisa e classe 1932 10.00 Bergamelli Alberto, Forlani Giovanni (1967) Borella Maria 11.15 per la comunità 18.30
Orario estivo S. Messe festive: 8 - 10 - 11.15 - 18.30 da domenica 7 luglio a domenica 25 agosto	

PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

07 - 14 luglio 2013

Domenica 30 giugno:
GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA.
L'offerta raccolta in chiesa è stata di euro 562.

ATTIVITA' DEL GREST

Martedì 09 luglio ore 10.30 confessioni elem.

Giovedì 11 luglio Conclusione Grest;

Ore 17.00 S. Messa;

Ore 19.30 Cena via Roma
per ragazzi e famiglie

Ore 21.00 Musica in piazza

Festa Finale aperta a tutti.

Venerdì 12 luglio Gita alle Vele.

Partenza ore 08.00, rientro ore 19.00 c.a.

Domenica 14 luglio partenza I turno

Per Stella Matutina, ore 14.30 dalla Misericordia

Riunione catechisti Martedì 09 luglio ore 21.00
Sala Azzurra.

Sabato 27 e Domenica 28 luglio

VEGLIA REGIONALE per la Giornata Mondiale della
Gioventù presso il Santuario di Caravaggio.

Per info e iscrizioni contattare don Giacomo entro 20 luglio

La visita del Papa a Lampedusa.

Il Papa lunedì 08 sarà sull'isola. Una terra di speranza e molto spesso di dolore per tanti stranieri in cerca di una vita migliore. Il fatto che Papa Francesco abbia scelto Lampedusa è per dare un forte messaggio alla Chiesa e a coloro che hanno responsabilità politiche e sociali. Vuole anzitutto dire in maniera audace e chiara che il suo pontificato sarà caratterizzato dalla **compassione**. Vuole che il suo viaggio sia "In forma privata". Vuol dire che non ci sarà il solito "codazzo" di autorità politiche e religiose, così che Papa Francesco abbia più tempo e attenzione per incontrare i profughi e piangere coloro che sono morti durante gli sbarchi. Si calcola che dal 1998 ad oggi siano 19mila. Il Papa vuole incontrare la gente dell'isola. Quante storie edificanti di ospitalità ed accoglienza, fatica e dolore hanno scritto gli abitanti di Lampedusa. Perché sorprende questa visita e provoca? Che il Papa visiti gli alluvionati, i terremotati, i profughi, le favelas non fa più notizia. L'hanno fatto già da tempo Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI. Questa visita fa notizia perché:

- **il Papa incontra gli "infedeli**, così venivano chiamati una volta la maggioranza dei clandestini che oggi arrivano su queste rive dai paesi musulmani.
- **Questi clandestini** sono quelli che quotidianamente bussano alle nostre porte, ci danno fastidio, spesso li "cacciamo" accusandoli di furti, violenze, ecc...

Due settimane fa il Papa fu profondamente toccato dalla storia di quei 95 esseri umani aggrappati alla gabbia dei tonni per non morire affogati.

Aveva detto: *"non dimenticate che la loro carne è la carne di Cristo"*. In settimana commentando il Vangelo di S. Tommaso diceva: *"Per trovare Dio non basta meditare o mortificarsi. Noi incontriamo Dio baciando le piaghe di Gesù"*. Ha poi spiegato: *"le piaghe di Gesù tu le trovi facendo le opere di misericordia. Dando al corpo del fratello povero, malato, carcerato, straniero il dono del tuo corpo"*. Spesso si dice: *"ah, benissimo, facciamo una fondazione per aiutare tutti quelli che hanno bisogno. Quello è importante, ma se noi rimaniamo su questo piano saremo soltanto filantropici. I Cristiani devono toccare le piaghe di Gesù, accarezzarle e curarle con tenerezza. Dobbiamo baciare le piaghe di Gesù come S. Francesco ha abbracciato il lebbroso. Solo così la vita cambia. Dovremmo rileggere più spesso il capitolo 25 del Vangelo di S. Matteo, ero straniero e mi avete accolto. Sarà questo l'atteggiamento che distinguerà i giusti dai dannati."*

Il gesto del Papa a Lampedusa è anche un invito alle autorità nazionali e internazionali che su questi fatti tacciono, a prendere le proprie responsabilità. La visita è un gesto che dice chiaramente e senza equivoci qual è il suo pensiero, il pensiero e l'azione della

Chiesa su quell'atto umano che è il **migrare**. Ed è tanto più interessante perché è l'unica voce che suona alta a proposito delle grandi tragedie dell'epoca che stiamo vivendo ed è l'unica autorità in grado di orientare la mente e il cuore di tanti cristiani e di uomini di buona volontà.

Salire a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera e **lanciare nell'acqua una corona di fiori**, là dove si consuma una strage quotidiana, fare ritorno al molo per incontrare i rifugiati là proprio dove sbarcano, celebrare la Messa al campo sportivo per incontrare la gente di Lampedusa sono gesti significativi. Nessuno mai si è chinato su quel cimitero marino, nessuno mai ha pianto e si è commosso, come se quei morti non fossero mai stati vivi. Infatti né un Presidente del Consiglio, né un Leader di partito hanno mai ritenuto opportuno compiere un gesto che inviti e sostenga l'accoglienza e condanni ogni forma di indifferenza, o peggio di **respingimento e invito a "gettare a mare"** tutti coloro che si avvicinano alle nostre coste.

Infine c'è un'ultima considerazione: Papa Bergoglio è argentino, nato da una famiglia di origine italiana, proviene da un Paese dove si intrecciano etnie e culture diverse e dove il mondo dell'immigrazione è tuttora particolarmente vivo. Cosa che non accade in Italia, dove 35 milioni di emigrati dal 1861 ad oggi sono stati dimenticati. Non siamo stati aiutati a tradurre la sofferenza di tanti nostri italiani costretti a cambiare Paese e mentalità per cercare altrove opportunità di vita, in un'occasione capace di creare una storia da condividere con quanti emigrano da noi. **Anche dal nostro paese di Bariano** sono emigrati in quegli anni in Brasile e Argentina alcune nostre famiglie. Arrivano delle richieste di certificati di Battesimo e quindi di nascita, da parte di discendenti che portano cognomi noti: Provesi, Minuti, Sirtoli, Molleri, Tombini, Tirloni, Cenati, Ceruti, Colpani. Certificati richiesti per avere la nazionalità anche italiana. Il Papa certamente sarà a conoscenza del naufragio della nave Sirio, partita da Genova e diretta in Argentina, affondò nei pressi di Capo Palas, causando la morte di centinaia di italiani. Era il 1906. Il Papa con la sua visita ci ricorda di recuperare la memoria che siamo un popolo di emigranti. Memoria capace di vivere il tempo presente con la capacità di futuro. Non a caso già all'interno della Bibbia ritroviamo sovente l'invito a ricordare collegato ad un comandamento, in particolare quanto riguarda l'atteggiamento da avere verso gli stranieri con queste parole: **"Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la sua vita perché lo siete stati nel paese d'Egitto"**.

Il Cristiano è chiamato da sempre a "far posto all'altro", perché nell'incontro con l'altro comprende sempre di più la dimensione dell'essere uomo e trova capacità di costruzione di un bene futuro.